

Consociazione frumento e cece presso Dara Guccione Biofarm, Alia

SIC.A.RI.B.

Approcci agroecologici biologici rigenerativi in Sicilia, per sistemi colturali resilienti, produttivi e rispettosi del suolo



Damiano Soc. Agricola, capofila del progetto SIC.A.RI.B.

U

n ricco ed eterogeneo partenariato quello che ha dato vita al progetto SIC.A.RI.B., acronimo di Sicilia Agroecologica Rigenerativa Biologica, un progetto innovativo e ambizioso realizzato grazie al finanziamento del PSR Sicilia 2014/2022 (fondi FEASR) con il Bando "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" Sottomisura 16.1 Fase 2 - Annualità 2021. Il progetto nasce con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità economica e ambientale delle aziende biologiche attraverso l'aumento delle rese, la diversificazione colturale, il miglioramento della fertilità del suolo, della biodiversità funzionale e della circolarità dei nutrienti.

Con questa finalità il progetto SIC.A.RI.B. ha introdotto pratiche agroecologiche rigenerative in alcune aziende siciliane rappresentative dei principali sistemi produttivi regionali: seminativi e mandorleti. Le sperimentazioni hanno previsto consociazioni tra cece e frumento nei seminativi e la gestione conservativa del suolo nei mandorleti, con inerbimenti interfilari mirati a migliorare la fertilità. Le innovazioni sono state confrontate con pratiche tradizionali per valutarne l'impatto su resa produttiva, salute del suolo e gestione della flora spontanea. Tenendo in considerazione le specificità pedoclimatiche dei contesti coinvolti, il modello agricolo bio-rigenerativo è stato adattato a ciascun contesto, seguendo un approccio sito-specifico.

Il contesto siciliano

Il progetto si inserisce nella regione che si conferma essere prima in Italia per superfici coltivate a biologico (316.147 ha), la Sicilia, come evidenziato dai dati resi disponibili dal SINAB (Anticipazioni "Bio in cifre 2022"). L'agricoltura

mediterranea è sempre più esposta a gravi criticità climatiche — scarsità idrica, siccità, ondate di calore, erosione, perdita di fertilità e accorciamento del ciclo vegetativo — che compromettono la produttività. A queste sfide risponde il progetto SIC.A.RI.B., con l'ambizioso obiettivo di sperimentare e proporre soluzioni concrete e sostenibili, in grado di coniugare resilienza ambientale e redditività agricola.

Oltre alle numerose criticità e minacce ambientali, oggi le aziende del contesto siciliano si trovano davanti alle nuove sfide imposte dalle politiche europee che mirano a trasformare il sistema agroalimentare europeo, verso una maggiore sostenibilità. In quest'ottica, le imprese biologiche devono innovare i propri sistemi produttivi per rispondere alle esigenze della transizione ecologica e agli obiettivi climatici della PAC, investendo in colture ad alto valore aggiunto e in pratiche agroecologiche e rigenerative.

SIC.A.RI.B. ha affrontato questa sfida non solo da un punto di vista tecnico, ma anche organizzativo e sociale, coinvolgendo attivamente agricoltori e tecnici in un percorso partecipato di sperimentazione, valutazione e confronto. Valorizzare l'approccio partecipativo e interattivo di Living Lab ha permesso di generare degli spazi di confronto e

formazione che hanno giocato un ruolo molto importante nel favorire la consapevolezza degli agricoltori rispetto ai benefici delle innovazioni introdotte. Un ulteriore elemento di rilievo è stato il contributo apportato alla valutazione dell'efficacia degli ecoschemi PAC nel sostenere concretamente il cambiamento agroecologico.

Per affrontare la sfida progettuale, SIC.A.RI.B. ha strutturato le sue attività in cinque azioni chiave, che hanno incluso: l'implementazione di modelli agroecologici biologici rigenerativi, il monitoraggio degli effetti su suolo e biodiversità, la valutazione della pertinenza delle innovazioni rispetto al contesto, la divulgazione dei risultati e le attività di coordinamento tra i partner. Un approccio integrato per accompagnare la transizione verso un'agricoltura più sostenibile e resiliente.

Il Gruppo Operativo di SIC.A.RI.B.

Per la riuscita del progetto, è stata fondamentale la sinergia di un Gruppo Operativo eterogeneo, composto da cinque aziende agricole siciliane, un ente di ricerca, due realtà di consulenza e figure specializzate nel trasferimento dell'innovazione. Questa solida rete, radicata nel territorio siciliano, ha condiviso competenze, pratiche e visioni per affrontare le sfide dell'agricoltura

biologica rigenerativa. Il partenariato SIC.A.RI.B. ha potuto contare sulla consolidata esperienza in agricoltura biologica, agroecologia e rigenerativa di alcuni membri, che hanno messo le proprie competenze a servizio dell'obiettivo progettuale. Le aziende pilota, distribuite tra le province di Trapani, Caltanissetta e Palermo, hanno accolto le innovazioni nelle proprie superfici.

Alla Damiano Società Agricola Srl (Mazzerino, TP), capofila del progetto con 350 ettari in biologico, l'inerbimento interfilare e la gestione conservativa del suolo hanno interessato 30 ettari di mandorleto, messi a confronto con 50 ettari gestiti in modo tradizionale.

Elemento distintivo del progetto è stata l'integrazione tra le pratiche di agricoltura rigenerativa e l'agricoltura di precisione, grazie all'impiego di droni con sensori multispettrali di Skydrone360 S.r.l., utili nel monitorare lo stato di salute e la vigoria delle piante, individuare carenze nutrizionali e ottimizzare gli interventi riducendo, così, input chimici e impatto ambientale. Presso la Dara Guccione BioFarm di Alia (PA), attiva da oltre trent'anni nel biologico, sono state sperimentate tecniche di minima lavorazione e consociazione grano tenero-cece su 1,5 ha, confrontate con coltivazioni in purezza. La Cooperativa Sociale I Locandieri (Castelvetrano, TP), impegnata in

agricoltura sociale e gestione di beni confiscati, ha integrato pratiche agroecologiche sperimentando consociazioni cece-frumento duro su 2 ha, contribuendo al monitoraggio scientifico. Le aziende Balsi Bio e Cusenza Salvatore Fabio (Mazzerino) hanno applicato su 4 ha pratiche di inerbimento interfilare e minima lavorazione, testando le innovazioni in contesti collinari e mandorlicoli. FIRAB, Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica, ha curato il monitoraggio agronomico e ambientale, valutando gli impatti sul suolo e sulla biodiversità in coerenza con la PAC, con un approccio partecipativo. ARCA S.r.l. Benefit, PMI innovativa e centro studi di agroecologia biorigenerativa, ha supportato le aziende nella sperimentazione e applicazione delle pratiche, curato la divulgazione e collaborato con FIRAB negli incontri Living Lab, favorendo confronto e partecipazione.

La Società Cooperativa Speha Fresia, in qualità di innovation broker, ha facilitato la creazione del partenariato, monitorato l'introduzione dell'innovazione e promosso il dialogo tra cooperazione, ricerca e formazione.

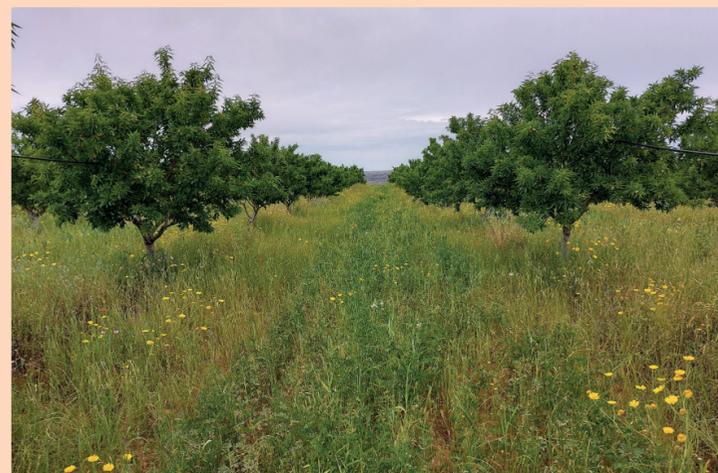
Contatti

Email: info@arca.bio
Sito web: www.sicarb.it
Skydrone360 S.r.l.

Dott. Alessandro Albanese (Responsabile R&S): +39 333 392 9478



Living Lab, presso I Locandieri, Castelvetrano (maggio 2025)



Inerbimenti presso i campi dimostrativi dell'azienda Damiano (capofila)